



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 6

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

8^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavori pubblici, comunicazioni)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

117^a seduta: giovedì 11 ottobre 2007

Presidenza della presidente DONATI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA**(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 – 2010**

– (Tab. 10) Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture per l'anno finanziario 2008

– (Tab. 11) Stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 2008

– (Tab. 16) Stato di previsione del Ministero dei trasporti per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporti alla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento: rapporti favorevoli, con osservazioni, sulle tabelle 10 e 16 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole sulla tabella 11 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
CALÒ, sottosegretario di Stato per le comunicazioni	8
CASILLO, sottosegretario di Stato per le infrastrutture	6
GENTILE, sottosegretario di Stato per i trasporti	4, 6
GRILLO (FI)	7, 9, 10 e <i>passim</i>
MARTINAT (AN)	8
MASSA (Ulivo), relatore sulla tabella 10 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria	4, 6, 16
MAZZARELLO (Ulivo)	14, 15
MONTINO (Ulivo), relatore generale sulla tabella 11 e sulle parti ad essa corrispondenti del disegno di legge finanziaria	6, 7, 10 e <i>passim</i>
PALERMO (RC-SE), relatrice sulla tabella 16 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria	3, 5, 14 e <i>passim</i>
VANO (RC-SE)	16
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	18

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

I lavori hanno inizio alle ore 9,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1818) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 – 2010*

- **(Tab. 10)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture per l'anno finanziario 2008
- **(Tab. 11)** Stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 2008
- **(Tab. 16)** Stato di previsione del Ministero dei trasporti per l'anno finanziario 2008

(1817) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporti alla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento: rapporti favorevoli, con osservazioni, sulle tabelle 10 e 16 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole sulla tabella 11 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1818 (tabelle 10, 11 e 16 – limitatamente alle parti di competenza) e 1817.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri si è conclusa la discussione. Cedo quindi la parola ai relatori e ai rappresentanti del Governo per le repliche e la formulazione delle proposte di rapporto alla 5^a Commissione.

PALERMO, relatrice sulla tabella 16 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria. Signora Presidente, sottopongo all'esame della Commissione la seguente proposta di rapporto favorevole relativamente allo stato di previsione del Ministero dei trasporti e sulle parti corrispondenti del disegno di legge Finanziaria. Nel redigere il rapporto, ho fatto in modo che le osservazioni tenessero conto della discussione che si è svolta in Commissione.

Do lettura della proposta di rapporto:

«La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dei trasporti per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, considerato che nell'ambito della Missione 13 sono stati previsti stanziamenti per la gestione della sicurezza e della mobilità stradale, per lo sviluppo della logistica e dell'intermodalità nonché dei sistemi e hub portuali, per lo sviluppo del trasporto e della sicurezza nei settori aereo, ferroviario e marittimo; considerato che all'interno della Missione 7 è stato valorizzato il programma volto a garantire la sicurezza

ed il controllo nei mari, nei porti e sulle coste, intensificando le azioni di controllo e vigilanza sulle coste per la salvaguardia delle vite umane in mare nonché per la protezione dell'ambiente marino; considerato che la Missione 17, relativa a ricerca ed innovazione, destina 23 milioni di euro al finanziamento delle attività di ricerca nel settore dei trasporti esprime un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni: con riguardo al trasporto pubblico locale ed al rilancio della mobilità collettiva appare necessario che il fondo all'uopo istituito venga reso permanente, così da poter dare stabilità e certezza alle città ed al settore, promuovendo in modo più efficace ed organico lo sviluppo della mobilità sostenibile; in considerazione della loro elevata rilevanza sociale, occorre incrementare le risorse finanziarie per l'attuazione dei programmi di investimenti relativi allo sviluppo della mobilità locale, alla sicurezza stradale, allo sviluppo della logistica e della intermodalità; con riferimento alle somme stanziare per la ricerca nel settore dei trasporti, così come evidenziato dal Documento di programmazione economica finanziaria, occorre far sì che le attività di ricerca siano finalizzate a migliorare il livello di sostenibilità ambientale in linea con gli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale con la ratifica del Protocollo di Kyoto».

PRESIDENTE. Colleghi, avete ascoltato la proposta di rapporto della senatrice Palermo. Il Governo vuole replicare o svolgere proprie considerazioni?

GENTILE, *sottosegretario di Stato per i trasporti*. In linea di massima vorrei un approfondimento, se ce lo consentite, sul primo punto. Sulla proposta di far diventare permanente il Fondo posso assentire solo con riserva.

PRESIDENTE. Abbiamo ripreso il dialogo. Questo, comunque, è il nostro auspicio.

MASSA, *relatore sulla tabella 10 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Signora Presidente, sottopongo all'esame della Commissione la seguente proposta di rapporto favorevole sulla tabella 10 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria:

«La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, considerata l'importanza che la politica dello sviluppo infrastrutturale riveste nell'ambito del più generale rilancio dell'economia e della competitività del Paese, sottolineata la centralità degli interventi per la modernizzazione delle reti di trasporto del Paese, da perseguirsi anche con riferimento alle iniziative volte alla realizzazione di grandi corridoi europei di comunicazione; tenuto conto della necessità di sfruttare al meglio le nuove potenzialità per il Paese derivanti dall'accresciuto flusso di traffico commerciale e turistico del Mediterraneo; espresso apprezzamento per i programmi relativi al potenziamento

della rete per i porti commerciali e delle opere infrastrutturali connesse; condivise le misure riguardanti le politiche abitative finalizzate a fronteggiare le problematiche connesse alla scarsità degli alloggi disponibili, con particolare riferimento alle categorie sociali maggiormente in difficoltà; valutata positivamente la previsione di interventi di carattere infrastrutturale finalizzati al miglioramento della mobilità e della logistica nell'area dello Stretto di Messina; espressa condivisione per l'introduzione del divieto di sottoscrivere delle clausole compromissorie da parte delle pubbliche amministrazioni, volto a correggere le pesanti criticità manifestate nel settore degli arbitrati, esprime un parere favorevole osservando quanto segue: con riferimento al principio del federalismo infrastrutturale per la realizzazione delle opere autostradali sarebbe necessario valutare l'opportunità di prevedere un più organico quadro normativo, al fine di definire in maniera più puntuale, ed in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, i limiti ed i poteri spettanti alle società partecipate ANAS s.p.a. Regioni; in relazione al divieto di sottoscrizione di clausole arbitrali da parte delle pubbliche amministrazioni, sarebbe necessario valutare la possibilità di individuare soluzioni che assicurino una rapida definizione delle controversie; è indispensabile procedere alla valutazione e selezione delle opere prioritarie, in relazione alle previsioni del redigendo Piano della mobilità, nonché alla riforma della legge obiettivo.».

Ho anch'io cercato di recuperare le valutazioni svolte nel dibattito, per quanto riguarda sia il federalismo infrastrutturale sia il problema degli arbitrati. Alcuni colleghi hanno sostenuto che la procedura ordinaria dei tribunali civili potrebbe creare ostacoli, però la relazione ultima che ci ha inviato il Ministro mette in evidenza che il costo per gli arbitrati è di tali dimensioni che probabilmente questo Paese potrebbe creare una struttura apposita che tratti esclusivamente tali questioni.

Penso che sia utile e necessario richiamare tale questione nella parte finale e propositiva del rapporto, fermo restando che si pone un problema (non lo si cita nello schema di rapporto, ma forse varrebbe la pena richiamarlo) relativamente allo spacchettamento dei Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti e alla questione del personale. Correggeremo lo schema di rapporto, dunque, inserendovi un riferimento alla possibilità di derogare al blocco delle assunzioni in una fase come quella attuale.

PRESIDENTE. Senatore Massa, la prego di fornire subito agli uffici l'integrazione cui ha fatto riferimento.

PALERMO, *relatrice sulla tabella 16 e sulle parti ad essa corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Tale questione riguarda anche il Ministero dei trasporti; forse una integrazione analoga andrebbe inserita anche nella proposta di rapporto relativa alla tabella 16.

PRESIDENTE. La senatrice Palermo ritiene che l'integrazione proposta dal senatore Massa sia aggiunta alla proposta di rapporto relativa al Ministero dei trasporti: mi sembra doveroso.

GENTILE, *sottosegretario di Stato per i trasporti*. Se questa proposta di integrazione verrà inserita nella proposta di rapporto relativa alla tabella 16 mi riservo di sentire per le vie brevi il Ministro.

Questa integrazione costituisce una novità e, se la relatrice intende riproporre il rapporto con questa integrazione, sottoponendo quindi al voto della Commissione la questione relativa al blocco delle assunzioni e dello spaccettamento, esprimo su di esso parere favorevole, ma – ripeto – mi riservo di approfondire alcuni aspetti della questione.

MASSA, *relatore sulla tabella 10 e sulle parti ad essa corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Potremmo inserire un'integrazione del seguente tenore: «In relazione ai problemi determinati a seguito dello «spaccettamento» e nelle more della definizione della nuova pianta organica del Ministero, sembra opportuno non derogare per il 2008 al blocco delle assunzioni:».

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sulla proposta di rapporto del relatore Massa e sulle osservazioni in essa contenute?

CASILLO, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture*. Il parere del Governo è positivo.

MONTINO, *relatore sulla tabella 11 e sulle parti ad essa corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Signora Presidente, do innanzitutto lettura dello schema di rapporto che ho predisposto sullo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni: «La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, considerato favorevolmente il contributo all'emittenza locale, di cui all'articolo 38 del disegno di legge finanziaria, che rappresenta un sostegno al pluralismo nell'informazione ed alla libera circolazione del pensiero nonché una facilitazione dell'accesso alla informazione ed alla comunicazione da parte dei cittadini, sulla base di principi costituzionalmente garantiti e fondamentali per lo sviluppo di una società democratica; sottolineato che per garantire una più efficace tutela del pluralismo nell'informazione sarebbe opportuno prevedere più congrui finanziamenti anche alle imprese editrici; espresso apprezzamento per le misure per lo sviluppo della banda larga e del digitale terrestre anche al fine di rendere fruibile per l'intera popolazione italiana la televisione nella nuova tecnologia, nel rispetto degli impegni assunti a livello comunitario;

evidenziata l'esigenza, al fine di favorire la definitiva transizione verso la tecnologia digitale, di prevedere forme di sperimentazione pro-

gressiva e differenziata in relazione alle diverse aree del Paese esprime un rapporto favorevole.».

Volevo poi aggiungere alcune osservazioni sul merito dei problemi sollevati dal senatore Grillo e da altri senatori. Dal momento che il decreto che abbiamo votato ieri è strettamente legato alle norme della finanziaria, ritorno su due questioni già sollevate.

La prima riguarda lo slittamento al 2012 del cosiddetto *switch off* dal sistema analogico al sistema digitale. Su questo aspetto, il rappresentante del Governo è stato molto chiaro e anche io continuo a ritenere che il 2012 sia una data sì lontana, ma realistica.

Dobbiamo evitare di essere presi dalla frenesia, facendo un dibattito che non riguarda la sostanza della questione, ma che s'intreccia con la sentenza della Corte europea, in base alla quale un canale deve andare sul satellite, altri due devono restare in analogico e la decisione deve riguardare sia Mediaset sia la RAI. Così facendo, si perde di vista questo dibattito politico, che ormai dura da circa vent'anni, ed un percorso di trasformazione tecnologica estremamente complesso.

Non a caso, altri Paesi europei hanno fissato tutti sostanzialmente al 2012 l'appuntamento dello *switch off*.

GRILLO (FI). La Francia e la Spagna lo hanno fissato al 2010.

MONTINO, *relatore sulla tabella 11 e sulle parti ad essa corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. La Spagna ha rinviato il termine tre volte. L'Unione europea ha indicato la data orientativa del 2012 per il passaggio definitivo.

Un'operazione demagogica del genere era già stata compiuta in precedenza dal ministro Gasparri, quando aveva annunciato che nel 2006 si doveva arrivare allo *switch off*. Poi, è stato sempre il Governo Berlusconi a rinviare questo termine per altri due anni. Se vogliamo continuare a fare demagogia, proseguiamo pure, ma nella consapevolezza di non essere realistici.

Insieme ad alcuni colleghi del centro-sinistra ho suggerito un emendamento, che non potevamo discutere in questa sede ma che sarà esaminato in Commissione bilancio, per realizzare quella fase sperimentale che in alcune Regioni sta procedendo con risultati importanti. Non vorrei, e lancio davvero un grido di allarme, che una volta arrivati al 2011, dovremo renderci conto che anche nel 2012 non riusciremo a realizzare lo *switch off*.

Allora, è più ragionevole introdurre una fase sperimentale, in modo da arrivare all'appuntamento del 2012 pronti a operare la trasformazione completa su tutto il territorio nazionale.

Legato a tale aspetto, che poi ritroveremo all'interno di questa finanziaria, vi sono alcuni provvedimenti molto importanti. Il primo riguarda non più il finanziamento sui *decoder*, che l'Unione europea ha messo in mora, ma l'obbligo di costruire e di mettere in commercio apparecchi te-

levisivi con *decoder* incorporato. Questa, a mio avviso, è la linea più giusta.

Esiste certamente un problema riguardante una fase intermedia fino ad arrivare alla fase finale a regime. In questa fase, se, ad esempio, vogliamo trasformare la Regione Piemonte, il cui obiettivo è il passaggio al digitale nel 2009, molto probabilmente ci sarà bisogno di qualche incentivo sui *decoder* fino a quando non si arrivi a regime per gli apparecchi televisivi, soprattutto per le fasce più deboli (che altrimenti si troverebbero davanti ad uno schermo nero e privo di immagini).

Quindi, la norma prevede degli incentivi parziali sia per la banda larga sia per le televisioni e le radio, soprattutto le emittenti locali. Vi è un aumento sostanziale del finanziamento e, proprio per queste ragioni, credo che possa esserci una certa convergenza da parte delle forze di opposizione su un voto favorevole a questo capitolo.

PRESIDENTE. Quindi lei, senatore Montino, propone un rapporto favorevole senza osservazioni.

CALÒ, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo è sostanzialmente d'accordo con l'intervento del relatore Montino. Naturalmente il tempo che ci separa dall'anno 2012 va investito bene con le opportune sperimentazioni sul territorio, in modo da arrivare preparati al traguardo. Noi siamo impegnati in questo senso.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati emendamenti o ordini del giorno, passiamo alla votazione della proposta di rapporto relativa alla tabella 10 e alle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

MARTINAT (AN). Signora Presidente, sono estremamente contento che il rappresentante del Governo sia favorevole alla proposta del senatore Massa perché essa è perfettamente in linea con gli impegni assunti dal Governo. Quando avete proceduto agli spacchettamenti dei Ministeri, si era scritto che questo doveva avvenire senza oneri, dunque senza costi aggiuntivi. Allora, è evidente che in base a questo impegno i ministri Bianchi e Di Pietro non possono assumere altro personale.

Se Di Pietro si rende conto, come continua a ripetere sulla stampa ma non in atti ufficiali, che così non funziona e che Prodi ha formato un Governo che ha battuto tutti gli altri per numero di Ministri, Sottosegretari e Vice ministri, potrebbe dare il buon esempio cominciando a dimettersi. Magari si potrebbe pensare ad un nuovo accorpamento dei due Ministeri che al momento hanno difficoltà a funzionare, ritornando in linea con la volontà di un noto esponente di sinistra, l'ex ministro Bassanini, il quale aveva deciso di accorparli: aveva ragione lui.

Credo che anche voi vi rendete conto del fatto che Bassanini aveva ragione ma poi, siccome è vostra abitudine avere dei pentiti, vi siete pentiti di una cosa che funzionava e avete «rispacchettato» i due Ministeri. Adesso Di Pietro è consapevole dell'errore, anche lui è pentito però non

ha il coraggio di costituirsi, ossia non si dimette. Intanto, noi mandiamo un segnale politico preciso e diciamo che siamo decisamente favorevoli alle proposte di rapporto relative alle tabelle 10 e 16 nella parte in cui vengono espresse riserve sulla deroga al blocco delle assunzioni per il 2008 per gli organici dei Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti..

Non possiamo però accettare complessivamente le proposte di rapporto favorevole. Capisco che il senatore Massa sta cercando di districarsi tra vari problemi ai quali bisognerà pur trovare una soluzione. A proposito degli arbitrati, vorrei dire che solo in una repubblica delle banane si può fare una disposizione come quella prevista, che vale per i contratti in corso nel cui bando di gara era previsto l'arbitrato. Pensate al contenzioso che verrà fuori! Ma chi è abituato alla repubblica delle banane è abituato a emanare leggi retroattive; poi, la Comunità europea dirà che abbiamo sbagliato, ci sarà un'altra procedura d'infrazione e una nuova multa da pagare. Quindi si tornerà indietro, come per il problema delle concessioni autostradali, delle concessione ferroviarie e così via.

Ma in attesa del sol dell'avvenire o, come dice il relatore Massa, nella speranza di trovare una soluzione, vorrei solo chiarire perché tutti dicono che 300 milioni di euro pagati per l'arbitrato sono tanti. Questo è vero, ma nessuno ricorda a quanto ammontano i costi del contenzioso. Qualcuno sa che solo l'ANAS, nel 2001, aveva oltre 7.000 miliardi accantonati per arbitrati e cause in corso?

Voglio chiarire il problema: se con la normativa che entrerà in finanziaria si blocca, per i Comuni, per le ASL, per le 20.000 stazioni appaltanti, la possibilità di transazioni extragiudiziali, ossia gli arbitrati, è evidente che vi saranno delle cause civili, ma è altrettanto evidente che quando si ricorre all'arbitrato i tempi di definizione della controversia vanno da un minimo di sei mesi, in media, a un massimo di due anni, e si bloccano risorse per un periodo corrispondente. Noi porteremo cioè alla paralisi gli enti locali e gli enti pubblici nazionali. Rendetevi conto di cosa state facendo!

Ora, al di là del fatto positivo che il senatore Massa ha centrato la questione e ci trova perfettamente d'accordo, è evidente che noi siamo europeisti, Presidente, e non possiamo essere in disaccordo con Almunia che boccia senza riserve questa finanziaria. Noi non possiamo essere contro il Governatore della Banca d'Italia il quale boccia senza riserve questa finanziaria. Non possiamo essere contro i magistrati: la Corte dei conti boccia senza riserve questa finanziaria. Allora, come potete pensare che noi, che siamo europeisti e persone ossequiose della legge, potremmo votare una finanziaria di questo genere? Mi stupisce che voi stessi abbiate il coraggio di votarla. Capisco che per stare ancora in piedi siete disposti a fare questo ed altro, però è un problema vostro. Noi non possiamo far altro che votare contro.

GRILLO (FI). Signora Presidente, anche il Gruppo Forza Italia voterà contro questa proposta di rapporto, però vorrei sollevare alcune questioni nel poco tempo che abbiamo a disposizione perché mi paiono opportune talune sottolineature.

In primo luogo, lei, Presidente, avrà notato che non abbiamo presentato né emendamenti né ordini del giorno: l'abbiamo fatto non per pigrizia, ma per suscitare l'attenzione su una situazione che, a parer mio, sta diventando sempre più evidente nella sua negatività. Non è possibile che talune materie di nostra esclusiva e specifica competenza si debbano discutere in Commissione bilancio nelle due prossime settimane, in una sede in cui si è ossessionati dalla Ragioneria generale, sempre pronta a far notare che non ci sono fondi, che occorre tener conto dei vincoli comunitari, e in cui, tra l'altro, i dibattiti avvengono spesso in modo concitato e confuso.

Per ben dieci anni sono stato un componente della Commissione bilancio: posso affermare con cognizione di causa che taluni aspetti non vengono adeguatamente affrontati. A mio avviso, in una riunione dei Presidenti delle Commissioni con il Presidente del Senato e con l'Ufficio di Presidenza, si dovrà immaginare un rapporto diverso tra quanto viene deciso nelle Commissioni di merito e quanto stabilito in Commissione Bilancio.

Ad esempio, quando esiste una determinata maggioranza, il rapporto della Commissione di merito dovrebbe essere vincolante. Altrimenti, gli ordini del giorno che approviamo non sono altro che carta straccia. Non si approfondisce nulla, né in questa Commissione né in Commissione bilancio; a dominare sono le *lobbies*, composte da individui sciagurati che nei corridoi suggeriscono modifiche o deliberazioni sull'uno o sull'altro aspetto, promettendo qualche premio per il sistema nel suo complesso.

Presidente, intenda questa mancata presentazione di emendamenti e ordini del giorno come una protesta da parte dell'opposizione, per rivendicare una maggiore attenzione su questo problema.

In merito alle proposte di rapporto, desidero esprimere il mio ringraziamento ai colleghi Montino, Palermo e Massa. Mi occupo di leggi finanziarie dal 1992; ebbene, questa è una delle peggiori degli ultimi vent'anni, soprattutto perché dimostra mancanza di coraggio.

MONTINO, *relatore sulla tabella 11 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. La peggiore finanziaria è quella del 2003-2004.

GRILLO (FI). Senatore Montino, la migliore finanziaria, correttiva dell'andamento dei costi del nostro Paese e che ha salvato l'Italia, è stata quella varata da Giuliano Amato nel 1992. La peggiore finanziaria, che nulla ha concluso, fu quella varata da Ciampi nel 1993. La finanziaria di Dini nel 1994 fu un'ottima legge, dopodiché non ve n'è più stata una dignitosa.

Con la finanziaria di quest'anno si compie un errore strategico. L'anno scorso, con l'aumento della pressione fiscale, sono entrate maggiori risorse; anziché utilizzarle per ridimensionare il debito, si sono distribuite mance. Presidente Donati, a questo punto posso preannunciare che organizzerò un convegno nella mia Liguria (del resto, lo fanno tanti altri

più bravi di me), il cui titolo sarà «Poco per tutti, tutti scontenti: occasione perduta».

Dal momento che, come dice il ministro Padoa-Schioppa, i numeri e i fatti sono più forti delle opinioni, rinnovo l'invito ai relatori: prima di andare in giro a fare pubblicità alla finanziaria, leggete attentamente queste due Tabelle, come esercizio utile di cultura politica, economica e finanziaria. La prima di queste due Tabelle, contenuta nella Nota di aggiornamento, dice che il tendenziale a legislazione invariata registrerà il prossimo anno un *deficit* di PIL dell'1,8 per cento. Dopo l'intervento da voi proposto con la finanziaria, il tendenziale nel 2008 peggiorerà e lo stesso avverrà per i conti.

Bisogna anche sottolineare che tale affermazione non è stata fatta dal senatore Grillo, membro dell'opposizione, ma da voi, dal Governatore Draghi, dalla Corte dei Conti, dal commissario europeo Almunia. Questa tabella ci dice che, in seguito a questa manovra, la pressione fiscale arriverà al 43 per cento (e sono quindici anni che non arrivava a questi livelli), mentre la spesa primaria aumenterà. Quindi, questa finanziaria peggiora i conti, aumenta la spesa corrente primaria e mantiene ferma la pressione fiscale: e siete voi a dirlo!

In secondo luogo, l'evidenza di quanto riportato in questa Nota di aggiornamento è nel riquadro di pagina 38, dove si legge che la manovra ammonta a 10 miliardi; che risultano maggiori entrate per 6 miliardi; che i tagli sono fittizi, ma che vi sono 10 miliardi di spese aggiuntive. Ora, se vi sono 10 miliardi di spese in più e solo 6 miliardi di maggiori entrate, allora i conti non quadrano, e voi dovrete aumentare ancora di più la pressione fiscale. Quindi il tendenziale, che già risulta peggiorativo rispetto a quest'anno, peggiorerà ancora di più nel 2008.

Dovete rendervi conto che i tagli sui residui passivi sono falsi. Per chi conosce questa materia, proporre dei tagli sui residui passivi è una bestemmia! Signori rappresentanti del Governo, vi invito a chiedere ai vostri Ministri se, nella storia d'Italia, qualcuno abbia mai tagliato di un euro i residui passivi. Ciò non è tecnicamente possibile, perché nessun Ministro rinuncerebbe mai a somme stanziare nel bilancio. Annunciare un risparmio per 31.000 miliardi di residui passivi è un'assurdità!

Stabiliamo almeno questo: che il dibattito verta su questioni fondate, e non su falsità evidenti. I tagli, infatti, non ci sono e voi dovrete peggiorare la previsione del tendenziale.

Proprio in mancanza di emendamenti e di ordini del giorno, l'opposizione non ha approfondito alcune materie che stanno particolarmente a cuore a me e al mio Gruppo. Sulla questione del digitale, mi spiace che il senatore Montino fosse distratto al momento del mio intervento e di quello del senatore Baldini. La proposta di prorogare lo *switch off* al 2012 è di per sé grave, perché Francia e Spagna hanno prorogato, sì, questo termine, ma al 2010 e non al 2012.

In secondo luogo, non ci preoccupa la data del 2012 ma il fatto che il relatore Montino non sia propositivo a tal riguardo. Ad esempio, è possibile già da adesso programmare degli interventi, così da raggiungere sen-

z'altro l'obiettivo dello *switch off* al 2012? Non vi sono stati emendamenti o ordini del giorno relativi a interventi immediati del Governo in grado di inviare al mercato il messaggio che la sperimentazione è stata portata avanti in altre Regioni, oltre alla Valle d'Aosta e alla Sardegna.

MONTINO, *relatore sulla tabella 11 e sulle parti ad essa connessa del disegno di legge finanziaria*. Il rappresentante del Governo ha fatto un annuncio in tal senso proprio questa mattina.

GRILLO (FI). Sì, ma non ha formalizzato nulla. Quindi, immagino che le sue siano solo parole.

MONTINO, *relatore sulla tabella 11 e sulle parti ad essa connessa del disegno di legge finanziaria*. Abbiamo presentato un emendamento in tal senso in Commissione bilancio.

GRILLO (FI). Allora, lo esamineremo in quella sede. Quanto agli arbitrati, senatore Massa, le chiedo se oggi ha per caso letto «Il Sole 24 ore»? Il ministro Di Pietro, che ormai ho smesso di censurare, era ieri sera in una trasmissione di Mediaset a pontificare. Alle riflessioni serie di un genovese intelligente, il professor Guido Alpa, sul rischio di una paralisi del sistema, il ministro Di Pietro ha risposto di avere la soluzione, cioè il trasferimento dei giudizi sugli arbitrati presso le Corti d'appello con procedure abbreviate.

Presidente, partecipo tutti gli anni all'inaugurazione dell'anno giudiziario a Genova. Senza essere offensivo, ma l'impressione che ne ricavo è quella di entrare in un cimitero. Senatore Massa, sa cosa significa trasferire presso le Corti d'appello il giudizio sugli arbitrati?

Ora, per andare dietro alle stupidaggini del Ministro che è contro gli arbitrati, perché i giudici guadagnano troppo, adesso noi ci apprestiamo a distruggere una possibilità che esiste in tutta Europa, immaginando di consegnare il lavoro alle Corti d'appello, anche se con sezioni speciali, ma con quale grado? Siamo fuori dal mondo!

Se invece si vuol parlare in modo serio dei costi finora registrati, l'ottimo professor Giampaolino ci ha detto che sono esagerati, per cui possiamo ragionarci. Lo ha detto bene il collega Cicolani, e riprendo la sua osservazione: secondo me le amministrazioni hanno perso tutti gli arbitrati perché avevano sbagliato. Purtroppo le amministrazioni non sono tutte virtuose, anzi, come è noto, gente incapace – e mi limito a definirla «incapace» – lavora nei Comuni, nelle Province e nelle Regioni. Quindi ragioniamo, ma facciamo attenzione.

Conosco il vice ministro Visco da quando, nel 1987, ero con lui in Commissione finanze. Non concordo con i miei colleghi che lo deridono perché Visco è una persona molto competente: assieme a Tremonti, secondo me, è una delle persone più preparate in campo fiscale. Purtroppo per lui, però, ha un approccio ideologico, per cui il modo in cui porta avanti la lotta all'evasione ha fatto crollare gli investimenti esteri in Italia.

Il ministro Di Pietro fa il moralista: benissimo, il Paese sarà moralizzato, spenderemo meno in arbitrati, ma noi vinceremo le prossime elezioni perché la gente, ovviamente, non può apprezzare questi comportamenti. La gente è spaventata dalla politica fiscale di Visco, come è spaventata quando un Ministro sciagurato, ripeto, sciagurato, dice che gli arbitrati vanno cancellati perché i magistrati guadagnano troppo e devono essere affidati alla giustizia ordinaria. Fate pure, ma rendetevi conto che siete su una china che, secondo la mia opinione, a livello di logica di sistema non funziona.

La terza questione riguarda il *project*. Ho già svolto un intervento che però, evidentemente, nessuno ricorda. A questo proposito, presenteremo un emendamento. Siamo un Paese fortemente indebitato, è vero, ma siamo un Paese che ha un polmone di risorse finanziarie private inaudito. Non c'è nessun Paese in Europa che abbia la quantità di risparmio che c'è in Italia. Noi proponiamo una norma, che esiste in molti Paesi d'Europa, che consente di utilizzare le risorse private per investimenti pubblici. C'è al riguardo un'eccezione della Comunità europea, e che io condivido, la quale dice che tutti devono essere in condizione di competere con l'informativa giusta. Allora i nostri tre emendamenti, Presidente, si articoleranno in questo modo: immagino che si possa recuperare il *project* senza dritto di prelazione con una procedura che prevede le date del 30 giugno e del 30 dicembre, senza pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. In tal caso, il dritto di prelazione non c'è. Nel secondo caso, il dritto di prelazione viene recuperato con la procedura tradizionale attraverso la legge n. 166 del 2002, per cui deve essere garantita la pubblicità sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La terza soluzione, che secondo me è presente anche in Europa e vorrei sapere se il Parlamento e questa maggioranza la accolgono, è che non c'è più bisogno del diritto di prelazione; anziché tre gare se ne svolge una sola e si emana, al posto di una informativa, un vero e proprio bando con regolare pubblicità in Gazzetta. In questo modo la selezione è più veloce: il primo, cioè chi fa la migliore offerta, tratta e negozia con l'amministrazione; se il primo non va bene, si passa al secondo e così via.

In questo modo, si crea una condizione flessibile perché anche in questo caso non ci si può nascondere dietro l'esistenza di un avvocato generale dello Stato: è un modo burocratico di affrontare il problema. Non vorrei che il Paese (non voi, che avete una propensione ideologica a guardare il privato con diffidenza) perdesse un'occasione delle dimensioni che vi ho già quantificato ieri. Lo scorso anno sono stati fatti 2800 progetti di finanza nel nostro Paese, quindi si tratta di iniziative serie.

Infine, Presidente, per quanto riguarda la questione dei dragaggi, sarei curioso di sapere come volete svolgere questo programma, perché l'anno scorso abbiamo votato contro quella norma con la quale ci avevate spiegato, Presidente e collega relatore, che si sarebbero sbloccati i dragaggi nei porti. Questo di certo non è avvenuto perché la valutazione di impatto ambientale non ha funzionato. Partiamo da qui, Presidente, perché anche lei, che ha contribuito a produrre una simile norma, deve rendersi

conto che non ha funzionato e che i porti sono la struttura più importante dal punto di vista strategico nel nostro Paese: non lo sono né le ferrovie né le autostrade. Oggi l'occasione importante per un grande sviluppo dell'Italia passa dai porti, e se i porti non sono dragati le grandi navi non potranno arrivare.

MAZZARELLO (*Ulivo*). Signora Presidente, il mio intervento sarà molto breve, anche perché condivido le proposte di rapporto e suggerirò solo una piccola aggiunta.

Propongo, cioè, alla relatrice Palermo, di inserire nella proposta di rapporto una richiesta di attuazione dei commi 1017 e 1022 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007, che si riferiscono al finanziamento di investimenti ferroviari e di servizi ferroviari regionali e metropolitani con un fondo alimentato dai proventi dei sovrappedaggi autostradali su determinate tratte di rete, perché questo fondo andrebbe ulteriormente rimpolpato per determinati interventi.

PALERMO, *relatrice sulla tabella 16 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Accolgo questa integrazione perché è volta ad incrementare le risorse destinate al trasporto su rotaia.

PRESIDENTE. In sostanza, si richiama un'attuazione che non è stata fatta dalla finanziaria precedente.

MAZZARELLO (*Ulivo*). Ho già detto, inoltre, alla relatrice Palermo che per quanto riguarda il federalismo autostradale, pur confermando che noi avevamo bisogno di un quadro certo, e che diamo un giudizio positivo su tutti quegli interventi volti a definire questo quadro certo, chiediamo che non si spezzettino le autostrade. Non vorrei che la mia posizione apparisse ai colleghi come un mancato apprezzamento per il ruolo delle Regioni in questo campo. Non dico che intenzione del rapporto sia quello di prefigurare questa parcellizzazione delle autostrade, ma ritengo sia utile sottolineare l'osservazione che facevo e che anche lei, Presidente, ha espresso in un suo intervento.

PRESIDENTE. Senatore Mazzarello, lei chiede quindi alla relatrice di integrare la proposta di rapporto?

MAZZARELLO (*Ulivo*). Certo, preferirei che venissero accolte le modifiche che suggerivo, anche se il nostro è comunque un giudizio positivo. Esprimiamo apprezzamento in merito alla legge finanziaria, una finanziaria che, vorrei ricordarlo al mio amico Grillo, ha risanato i conti, nonostante gli sperperi degli anni precedenti. Vorrei che voi valutaste bene la posizione di Almunia, il quale può dirsi deluso da questa finanziaria rispetto alla precedente, ma non può certo sostenere che è fuori dai parametri europei, cosa che invece affermò per l'ultima finanziaria del Governo Berlusconi. Il disegno di legge finanziaria per il 2008 ha questo

equilibrio: continuare sulla linea del risanamento con attenzione allo sviluppo e ai problemi di giustizia sociale che ci sono nel Paese, e quindi alla condizione delle famiglie.

È chiaro che questa non è la finanziaria degli anni passati. Noi abbiamo raggiunto un equilibrio che mancava nelle finanziarie precedenti a quella dello scorso anno, che dilapidavano risorse.

Nel merito dei settori di nostra competenza, vorrei sottolineare che nel campo del trasporto e delle infrastrutture, concretamente, siamo di fronte non ad una svolta ma a un cambio di passo piuttosto significativo anche dal punto di vista della caratterizzazione modale del nostro trasporto. Deve essere chiaro che compiamo una scelta ferma dal punto di vista del trasporto marittimo con interventi molto significativi sulla flotta, sulle autostrade del mare, sui porti. È stato poco sottolineato che sui porti, una delle occasioni di sviluppo del nostro Paese, questa finanziaria opera un cambiamento profondo.

Finalmente trova applicazione la questione dell'extragetto, della quale abbiamo discusso per anni. Stabilita la quota dell'IVA attuale e quella dei prossimi anni, a fronte di una crescita del traffico nei singoli porti, l'extra- gettito convoglierà l'IVA in un Fondo regionale che servirà a realizzare infrastrutture di collegamento nei porti; ciò aiuterà ad affrontare l'intervento sulle infrastrutture strategiche.

Sul tema delle infrastrutture, finalmente si programmano, con una serie di investimenti necessari, infrastrutture strategiche da realizzare con i relativi finanziamenti (operazione, questa, non compresa nell'elenco delle esperienze precedenti).

Per quanto riguarda il settore delle comunicazioni, sulla questione del passaggio al digitale, il relatore, senatore Montino, è stato forse poco incisivo; ricordo che l'allora ministro Gasparri fissò la data del 2006 per il cosiddetto *switch off*.

GRILLO (FI). Senatore Mazzarello, lei si sbaglia. Il ministro Gasparri fissò la data del passaggio al 2008.

MAZZARELLO. In ogni caso, continuiamo a discutere di esperimenti non ancora attivi. Sento parlare della Sardegna, quando la sperimentazione è in corso solo nelle vicinanze di Cagliari. Si parla della Valle d'Aosta, quando solo una piccola parte del suo territorio è interessato dalla sperimentazione. Il passaggio al digitale necessita di interventi più generali affinché giunga il segnale.

Da ultimo, svolgo una breve considerazione sui dragaggi per informare il senatore Grillo di un'iniziativa in corso, assunta anche dalla Presidente, sulla quale ciascuno di noi ha cercato di svolgere le pressioni necessarie. Esprimiamo una forte critica sul fatto che una legge approvata lo scorso anno non abbia ancora trovato applicazione. Infatti, i fondali rappresentano un rischio per i porti italiani, dove molto spesso le grandi navi (e a volte quelle medie) non sono in grado di entrare.

Oggi esiste un tavolo tecnico presso il Ministero dell'ambiente con i rappresentanti delle Regioni, che definirà il merito della questione; la pratica è iscritta nell'agenda della Conferenza Stato-Regioni per trovare finalmente applicazione. Lo dico con un sospiro di sollievo, anche se non posso esprimere soddisfazione, perché i tempi sono stati lunghissimi e inaccettabili.

In ogni caso, con queste motivazioni e con qualche integrazione, esprimo il voto favorevole del Gruppo dell'Ulivo sulla proposta di rapporto relativa alla tabella 10.

VANO (*RC-SE*). Presidente, intervengo per rivolgere una richiesta al senatore Massa in qualità di relatore sulla tabella 10 e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria. Per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali, bisognerebbe richiamare la risoluzione da noi approvata sul DPEF. Questa prevede che tali interventi considerino le compatibilità ambientali in coerenza agli impegni per la riduzione delle emissioni del gas serra assunte in sede internazionale dal Governo, dando pieno attuazione alla direttiva sulla valutazione ambientale strategica per piani e programmi. Quando si parla di interventi infrastrutturali, se ne deve valutare l'impatto ambientale, che fra l'altro è stato espressamente richiamato nella risoluzione di maggioranza che citavo.

Preannuncio poi il voto favorevole del mio Gruppo sulle proposte di rapporto relative alle tabelle 11e 16.

GRILLO (*FI*). Vorrei un chiarimento. Il senatore Mazzarello ha proposto alla senatrice Palermo di integrare la proposta di rapporto, facendo riferimento al trasferimento di risorse da assegnare al comparto delle Ferrovie, e di recuperare queste risorse con un'addizionale sulle tariffe autostradali?

PRESIDENTE. La proposta è di richiamare l'attuazione di una norma, avente questo contenuto e già presente nella finanziaria dell'anno scorso in due commi separati, di cui si chiede l'attuazione.

Non si propone di inserire una nuova norma; si rivolge solo un'esortazione.

PRESIDENTE. Passiamo quindi alla votazione della proposta di rapporto sulla tabella 10 e le parti ad essa connesse del disegno di legge finanziaria, presentata dal relatore Massa.

MASSA, *relatore sulla tabella 10 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Signora Presidente, integro la proposta di rapporto nel senso indicato dalla senatrice Vano.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di rapporto favorevole sulla tabella 10 e sulle parti ad essa relative della legge finanziaria, così come riformulata, presentata dal relatore Massa.

È approvata.

Passiamo quindi alla votazione della proposta di rapporto favorevole sulla tabella 11 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria, presentata dal relatore Montino.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti lo schema di rapporto favorevole sulla tabella 11 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria, presentata dal relatore Montino.

È approvata.

Passiamo quindi alla votazione della proposta di rapporto sulla tabella 16 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria, così come riformulata, presentata dalla relatrice Palermo.

PALERMO, *relatrice sulla tabella 16 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.* Presidente, integro la proposta di rapporto favorevole tenendo conto dei rilievi formulati dal senatore Mazzarello.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di rapporto favorevole sulla tabella 16 e sulle parti ad essa relative della legge finanziaria, così come riformulata, presentata dalla relatrice Palermo.

È approvata.

L'esame congiunto dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso. Ringrazio i relatori, i membri tutti della Commissione e i rappresentanti del Governo per la loro partecipazione e il loro contributo al buon andamento dei lavori.

La seduta termina alle ore 10,50.

ALLEGATO

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE (Disegno di legge n. 1818 - TABELLA 10) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

considerata l'importanza che la politica dello sviluppo infrastrutturale riveste nell'ambito del più generale rilancio dell'economia e della competitività del Paese, tenendo conto delle compatibilità ambientali e degli impegni assunti dal Governo anche in ambito internazionale;

sottolineata la centralità degli interventi per la modernizzazione delle reti di trasporto del Paese, da perseguirsi anche con riferimento alle iniziative volte alla realizzazione dei grandi corridoi europei di comunicazione;

tenuto conto della necessità di sfruttare al meglio le nuove potenzialità per il Paese derivanti dall'accresciuto flusso di traffico commerciale e turistico nel Mediterraneo;

espresso apprezzamento per i programmi relativi al potenziamento della rete dei porti commerciali e delle opere infrastrutturali connesse;

condivise le misure riguardanti le politiche abitative finalizzate a fronteggiare le problematiche connesse alla scarsità degli alloggi disponibili, con particolare riferimento alle categorie sociali maggiormente in difficoltà;

valutata positivamente la previsione di interventi di carattere infrastrutturale finalizzati al miglioramento della mobilità e della logistica nell'area dello Stretto di Messina;

espressa condivisione per l'introduzione del divieto di sottoscrizione delle clausole compromissorie da parte delle pubbliche amministrazioni, volto a correggere le pesanti criticità manifestatesi nel settore degli arbitrati

esprime un rapporto favorevole osservando quanto segue:

- con riferimento al principio del federalismo infrastrutturale per la realizzazione delle opere autostradali sarebbe necessario valutare l'opportunità di prevedere un più organico quadro normativo, al fine di definire in maniera più puntuale, ed in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, i limiti ed i poteri spettanti alle società partecipate Anas s.p.a. - Regioni;

– in relazione al divieto di sottoscrizione di clausole arbitrali da parte delle pubbliche amministrazioni, sarebbe necessario valutare la possibilità di individuare soluzioni che assicurino una rapida definizione delle controversie;

– è indispensabile procedere alla valutazione e selezione delle opere prioritarie, in relazione alle previsioni del redigendo Piano della mobilità, nonché alla riforma della legge obiettivo;

– in relazione ai problemi determinati a seguito dello «spacchettamento» e nelle more della definizione della nuova pianta organica del Ministero, sembra opportuno non derogare per il 2008 al blocco delle assunzioni.

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI (Disegno di legge n. 1818 – TABELLA 11) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

considerato favorevolmente il contributo all'emittenza locale, di cui all'articolo 38 del disegno di legge finanziaria, che rappresenta un sostegno al pluralismo nell'informazione ed alla libera circolazione del pensiero nonché una facilitazione dell'accesso alla informazione ed alla comunicazione da parte dei cittadini, sulla base di principi costituzionalmente garantiti e fondamentali per lo sviluppo di una società democratica;

sottolineato che per garantire una più efficace tutela del pluralismo nell'informazione sarebbe opportuno prevedere più congrui finanziamenti anche alle imprese editrici;

espresso apprezzamento per le misure per lo sviluppo della banda larga e del digitale terrestre anche al fine di rendere fruibile per l'intera popolazione italiana la televisione nella nuova tecnologia, nel rispetto degli impegni assunti a livello comunitario;

evidenziata l'esigenza, al fine di favorire la definitiva transizione verso la tecnologia digitale, di prevedere forme di sperimentazione progressiva e differenziata in relazione alle diverse aree del Paese;

esprime un rapporto favorevole.

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEI TRASPORTI (Disegno di legge n. 1818 - TABELLA 16) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dei trasporti per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

considerato che nell'ambito della Missione n. 13 sono stati previsti stanziamenti per la gestione della sicurezza e della mobilità stradale, per lo sviluppo della logistica e della intermodalità, nonché dei sistemi portuali, per lo sviluppo del trasporto e della sicurezza nei settori aereo, ferroviario e marittimo;

considerato che all'interno della Missione n. 7 è stato valorizzato il programma volto a garantire la sicurezza ed il controllo nei mari, nei porti e sulle coste, intensificando le azioni di controllo e vigilanza sulle coste e per la salvaguardia della vita umana in mare, nonché per la protezione dell'ambiente marino;

considerato che la Missione n. 17, relativa a ricerca ed innovazione, destina 23 milioni di euro al finanziamento delle attività di ricerca nel settore dei trasporti;

esprime un rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

- con riguardo al Trasporto Pubblico Locale ed al rilancio della mobilità collettiva, appare necessario che il fondo all'uopo istituito venga reso permanente, così da dare stabilità e certezza alle città ed al settore, promuovendo in modo più efficace ed organico lo sviluppo della mobilità sostenibile;

- in considerazione della loro elevata rilevanza sociale, occorre incrementare le risorse finanziarie per l'attuazione dei programmi ed investimenti relativi allo sviluppo della mobilità locale, alla sicurezza stradale, allo sviluppo della logistica e della intermodalità;

- con riferimento alle somme stanziare per la ricerca nel settore dei trasporti, così come evidenziato nel documento di programmazione economico-finanziaria, occorre far sì che le attività di ricerca siano finalizzate a migliorare il livello di sostenibilità ambientale, in linea con gli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale con la ratifica del protocollo Kyoto;

- è necessario procedere all'attuazione dei commi 1017 e 1022 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007 relativi al finanziamento

degli investimenti ferroviari e dei servizi ferroviari e metropolitani con un fondo alimentato dai proventi dei sovrapedaggi autostradali su determinate tratte della rete;

– in relazione ai problemi determinati a seguito dello «spacchettamento» e nelle more della definizione della nuova pianta organica del Ministero, sembra opportuno non derogare per il 2008 al blocco delle assunzioni.

